



COME...

*Percorsi di accoglienza, integrazione,  
educazione interculturale*

# **VADEMECUM PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA L2 PER OPERATORI DEI LABORATORI ESTIVI**



***a cura di Cristina Mazza***

# DOSSIER LABORATORI ESTIVI

## **Indice**

<i>Presentazione</i>	pag. 3
1. Il contesto	pag. 4
2. Gli obiettivi del progetto	pag. 7
3. 1999-2001 Un bilancio dell'attività	pag. 9
4. L'organizzazione del progetto:	pag. 12
4.1 La fascia di età	pag. 12
4.2 La collaborazione con le scuole	pag. 13
4.3 La gratuità della proposta	pag. 13
4.4 Le competenze degli operatori	pag. 14
4.5 il ruolo del Centro Come	pag. 14
4.6 le attività proposte	pag. 16
5. La metodologia: come insegnare l'Italiano	pag. 18
5.1 L'accoglienza	pag. 18
5.2 La programmazione dell'attività	pag. 19
5.3 L'attività ludica	pag. 20
5.4 La conclusione del percorso	pag. 20
5.5 La verifica del percorso	pag. 21
5.6 I tempi	pag. 21
5.7 Gli spazi	pag. 21
5.8 I materiali didattici	pag. 22
5.9 Un metodo composito	pag. 23
6. <i>le schede sui progetti</i>	<i>pag. 28</i>

## **Presentazione**

Il dossier "Laboratori linguistici estivi" riporta l'esperienza di lavoro e di collaborazione attuata a favore dei minori immigrati a partire dal 1999 "da" e "tra" diverse realtà del privato sociale coordinate dal Centro Come di Milano.

Concretamente, l'obiettivo complessivo delle singole iniziative è stato quello di offrire uno spazio di apprendimento linguistico durante i mesi estivi rivolto agli alunni stranieri delle scuole dell'obbligo, in modo da favorire l'apprendimento della nuova lingua e quindi un miglior inserimento all'interno della scuola italiana.

Il presente dossier si rivolge a istituzioni, a enti del privato sociale e agli operatori che intendono realizzare interventi simili, rivolti all'integrazione e all'accoglienza di minori stranieri attraverso la cura della dimensione linguistica.

Allo stesso tempo, si rivolge agli operatori che hanno partecipato alle attività finora proposte, segnando le tappe del percorso fatto in questi tre anni di attività, con l'augurio di poter proseguire queste iniziative rendendole sempre più efficaci ed adeguate ai bisogni.

Maggio 2002

# 1. IL CONTESTO

Il progetto doposcuola estivi prende avvio dal 1998 per iniziativa del Centro Come (Provincia di Milano, Caritas, Cooperativa Farsi Prossimo) e di alcune realtà del privato sociale (associazioni e cooperative sociali) impegnate nell'animazione e nel sostegno scolastico nella fascia elementari – medie sul territorio del Comune di Milano.

L'idea di uno spazio rivolto in modo specifico ai minori stranieri, finalizzato a proseguire od iniziare durante il periodo estivo il percorso di apprendimento linguistico dell'Italiano, nasce da alcune premesse:

1. la presenza crescente di numerosi alunni provenienti da Paesi extraeuropei all'interno della scuola elementare e media;
2. la domanda di supporto linguistico da parte dei bambini stranieri presenti all'interno dei propri servizi;
3. la necessità di riempire in modo produttivo il lungo periodo estivo, che i bambini stranieri spesso trascorrono senza punti di riferimento e contatti con i coetanei italiani.

1. I dati più recenti (anno scolastico 1999/2000- Fonte Fondazione Cariplo - I.S.MU) sulle presenze dei minori stranieri presenti nelle scuole milanesi attestano che la percentuale degli alunni stranieri all'interno delle scuole elementari è del 9% , di cui 3,5% di recente immigrazione (in Italia da meno di un anno), mentre nelle scuole medie la percentuale è leggermente più bassa: 8,34 % di cui 4,29% di recente immigrazione.

Tali dati, se da una parte mettono in luce la rapida crescita delle presenze di alunni stranieri all'interno delle scuole, dall'altra segnalano anche la maggior difficoltà di "successo formativo" dei minori stranieri all'interno del percorso scolastico. Questo può essere dedotto sia da i dati relativi alla percentuale di alunni stranieri presenti nelle scuole superiori (2, 9%

di cui 0,6% di recente immigrazione) che da quelli relativi ai tassi di insuccesso scolastico e di abbandono.

L'acquisizione della competenza linguistica, in particolare legata alla lingua dello studio, resta di fatto il maggior ostacolo per il pieno successo scolastico dei bambini stranieri ed alla loro possibilità di accesso ai gradi più alti dell'istruzione. Se tale problema verrà in parte superato, nel tempo, grazie allo stabilizzarsi delle famiglie e quindi dell'inserimento precoce dei bambini all'interno delle strutture scolastiche, dall'altra rischia di pregiudicare il successo scolastico di un'intera generazione e di impedire il reale accesso alle opportunità formative e professionali di un numero consistente di bambini immigrati.

2. Le realtà che in questi anni hanno realizzato i doposcuola estivi provengono da esperienze all'interno dell'ambito scolastico o dell'extrascuola (assistenza scolastica, animazione, doposcuola, centri di aggregazione, assistenza domiciliare) nel proprio territorio di riferimento. L'esigenza di uno spazio specifico di studio della lingua italiana è recepita dal privato sociale a partire dall'aumentato numero di utenti stranieri all'interno dei propri servizi e attraverso l'emergere di una domanda specifica di lavoro sulle competenze linguistiche. La proposta del doposcuola estivo nasce all'interno della propria attività, con tempi e modalità differenti a seconda delle caratteristiche del proprio servizio e delle risorse professionali e finanziarie delle diverse realtà.

3. Per molti bambini immigrati il tempo dell'estate è spesso un periodo di solitudine: solo una minoranza, proveniente da aree relativamente "vicine", come ad esempio dai Paesi del Maghreb e dell'Albania, fa ritorno al proprio Paese d'origine in occasione delle vacanze estive.

La maggior parte dei bambini stranieri trascorre i mesi della pausa estiva priva di contatti con i coetanei italiani ed in una situazione di solitudine,

avendo i genitori impegnati nel lavoro e senza la possibilità di accedere, per diverse ragioni, alle iniziative estive predisposte dal Comune. Queste difficoltà si accentuano ancora di più nel caso di gruppi etnici tendenzialmente più isolati, come ad esempio i bambini cinesi.

Per questi motivi, molto spesso i bambini rischiano di perdere le conoscenze linguistiche acquisite durante l'anno, in un momento potenzialmente utile al recupero e al miglioramento delle loro abilità.

A partire da tali problematiche, la proposta di un percorso linguistico estivo si pone come occasione per rafforzare o mantenere le competenze acquisite attraverso un'attività costruita attorno alla vacanza e al gioco, ed insieme creare degli spazi di aggregazione in cui i minori possano individuare adulti di riferimento trasformando il tempo vuoto dell'estate in un tempo ricco di nuove esperienze.

## **2. OBIETTIVI DEL PROGETTO**

A partire da tali premesse, il progetto di doposcuola linguistico estivo si è posto i seguenti obiettivi:

1. offrire ai minori stranieri, in particolare neo-arrivati, un'occasione in cui potenziare o mantenere le abilità/conoscenze linguistiche acquisite durante l'anno.
2. migliorare la conoscenza dell'Italiano attraverso momenti "intensivi" di utilizzo della lingua anche attraverso attività ludiche ed espressive
3. favorire l'inserimento dei bambini all'interno del nuovo Paese
4. offrire occasioni di aggregazione e di svago attraverso attività di socializzazione
5. creare luoghi di riferimento sul territorio in modo da offrire figure adulte positive di supporto alle famiglie
6. favorire la conoscenza tra bambini appartenenti a culture diverse
7. facilitare l'inserimento dei bambini neo-arrivati all'interno della scuola italiana.

Concretamente, i doposcuola linguistici hanno offerto ai minori stranieri dalle 6 alle 14 ore settimanali di attività finalizzate all'apprendimento dell'Italiano, organizzate in attività di laboratorio linguistico condotte in

piccoli gruppi, attività ludico-espressive e uscite di conoscenza del territorio, per 4-5 settimane dal termine della scuola.

A partire dal 1999, l'iniziativa si è estesa gradualmente sul territorio di Milano, coinvolgendo, sotto il coordinamento del "Centro Come", altre realtà del privato sociale e del pubblico. L'iniziativa si è estesa dalla realtà di Milano ai Comuni dell'hinterland, dove le amministrazioni locali hanno organizzato e finanziato l'attuazione di laboratori linguistici estivi per i minori stranieri presenti sul proprio territorio.



### **3. 1999-2001: UN BILANCIO DELL'ATTIVITA'**

#### **1999**

Associazioni coinvolte:

- Filef progetto "L'Italiano a colori"
- Associazione "L. Berardi"
- "La casa di tutti i colori" progetto L2
- Cooperativa Grado 16 progetto "Mess Ciua"
- Poliedro/Cooperativa S. Martino

Totale minori coinvolti nel progetto: 104

#### **2000**

Associazioni coinvolte:

- Filef - Lombardia
- Associazione "L. Berardi"
- La casa di tutti i colori- Cooperativa di Solidarietà sociale "Farsi Prossimo"
- Poliedro- Cooperativa di Solidarietà sociale "San Martino"
- Cooperativa di Solidarietà sociale "Comin"
- Cooperativa di Solidarietà sociale "Lo scrigno"
- Cooperativa di Solidarietà sociale "Mosaico"- onlus (Comune di Cinisello Balsamo)

Totale minori coinvolti nel progetto: 138

#### **2001**

Associazioni coinvolte:

- Associazione "L. Berardi"

- La casa di tutti i colori
- Poliedro- Cooperativa sociale San Martino
- Cooperativa soc. Mosaico
- Filef- Arci
- Cooperativa sociale Lo scrigno
- Cooperativa sociale Comin
- Comunità Pernigotti
- Comune di Brugherio

Totale minori coinvolti nel progetto: 211

A tre anni dall'inizio del progetto, è possibile fare alcune considerazioni sull'attività.

Innanzitutto, occorre segnalare l'ampliamento dell'iniziativa dal territorio di Milano ai comuni limitrofi, con un coinvolgimento da 104 a 211 minori. Questo dato sottolinea il valore positivo del progetto rispetto all'utenza distribuita sul territorio.

Dai dati disponibili, la nazionalità maggiormente rappresentata all'interno dei doposcuola estivi è quella cinese, seguita da filippina e ecuadoriana. Questo dato conferma la lettura rispetto alla maggior partecipazione ai doposcuola estivi di minori provenienti da Paesi geograficamente più lontani e, soprattutto nel caso dei Cinesi, il riconoscimento del valore positivo attribuito a questa attività da parte delle famiglie straniere.

Dalle schede di verifica risulta inoltre un'offerta qualitativamente alta rispetto al numero di ore di attività mediamente previste dal progetto (da un minimo di 6 ore settimanali a un massimo di 20) e rispetto alle competenze degli educatori.

In ogni équipe è infatti presente almeno un operatore formato sull'insegnamento dell'Italiano come L2, in grado di programmare percorsi e materiali dedicati all'apprendimento linguistico.

Accanto a questi dati, è importante sottolineare la costituzione di una rete di collaborazione tra le diverse associazioni che in questi anni hanno collaborato al progetto e che ha iniziato a coordinarsi su iniziative rivolte al sostegno scolastico e all'apprendimento linguistico dei minori stranieri condotte durante l'anno scolastico.

## 4. ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

I diversi progetti hanno mantenuto caratteristiche proprie, pur facendo riferimento a linee comuni: unitario è stato, infatti, il risalto dato alla finalità complessiva dei singoli percorsi, cioè **l'apprendimento dell'Italiano come L2**.

Ulteriori scelte comuni sono state: il rapporto di stretta collaborazione con le scuole del territorio, la gratuità del servizio per i minori frequentanti, la scelta di privilegiare i minori neo-arrivati nell'età dell'obbligo scolastico, in particolare dell'età compresa tra gli 11 ed i 15 anni.

### **4.1 La fascia di età**

Il laboratorio linguistico estivo si rivolge in modo prioritario ai minori neo-arrivati tra i 10 e i 15 anni di età, frequentanti dall'ultimo anno della scuola elementare alla terza media. La fascia di utenza compresa tra gli ultimi due anni della scuola media ed i primi delle superiori, è stata infatti individuata come maggiormente bisognosa di supporto, in quanto spesso incontra più difficoltà nell'acquisizione linguistica rispetto ai minori di età inferiore e risulta meno supportata all'interno dell'attività scolastica. La scuola media e superiore tende infatti a comprimere i ritmi naturali dell'apprendimento linguistico, chiedendo in tempi brevi un'alta competenza linguistica - propria dell'Italiano dello studio - per poter affrontare i differenti contenuti disciplinari.

I preadolescenti neo-arrivati rischiano quindi non soltanto di non vedere riconosciute le competenze acquisite nel Paese d'origine, ma anche di essere maggiormente esposti all'insuccesso scolastico, rendendo più difficile il passaggio alla scuola superiore. Non dimentichiamo inoltre che fino a poco tempo fa era abbastanza comune inserire alla scuola media minori neoarrivati di età superiore ai 15 anni, condizionando il loro percorso scolastico con un notevole ritardo di partenza.

In relazione a questo, l'attività del doposcuola estivo ha rappresentato per questi minori anche una forma di orientamento-accompagnamento nel nuovo sistema scolastico e un'occasione di conoscenza delle risorse formative del territorio.

#### **4.2 La collaborazione con le scuole**

Comune ad ogni associazione è stata la scelta di collaborazione con le scuole, dalle quali sono stati fatti gli invii dei ragazzi che hanno preso parte all'attività.

La scelta di questo canale è stata fondamentale per la comunicazione di questa opportunità formativa alle famiglie straniere. La maggioranza delle scuole infatti, soprattutto attraverso le facilitatrici, poteva fare affidamento su un rapporto di fiducia con le famiglie e su una conoscenza del bambino.

Nella maggioranza dei casi, l'invio dei minori è stato adeguato alla proposta. Il percorso del laboratorio linguistico estivo si è rivolto infatti in modo prioritario agli alunni neoarrivati. In altri casi, la scuola ha dimostrato qualche difficoltà nell'individuare i reali bisogni del bambino ed eventualmente indirizzarlo verso altri tipi di risorse (centri estivi del Comune/ oratori feriali). In ogni caso va comunque tenuto presente che, soprattutto nel caso di alunni neo-arrivati, la gratuità dell'iniziativa e il suo legame con la scuola risponde in modo più consono alle esigenze dei bambini e trova rispondenza nelle aspettative della famiglia, rendendo la proposta del doposcuola estivo sicuramente più accessibile rispetto ad altri tipi di servizi.

#### **4.3 La gratuità della proposta**

Le risorse utilizzate per il finanziamento dei progetti sono state in questi anni le più svariate: risorse del fondo d'Istituto delle scuole di provenienza dei ragazzi, risorse della legge 285/98 e della legge 216, contributi dei

consigli di zona, risorse proprie del privato sociale che ha deciso di investire "a perdere" su questo progetto. L'accesso all'iniziativa da parte dei minori è stato gratuito, in quanto si è convinti che l'apprendimento dell'Italiano rientri in modo prioritario nel diritto allo studio e all'istruzione sancito dalla Costituzione italiana e sottolineato come priorità in diverse circolari del Ministero dell'Istruzione. Si ritiene quindi che il finanziamento più appropriato a tale iniziativa sia senz'altro quello proveniente dai fondi destinati al diritto allo studio.

La scelta della gratuità non esclude la possibilità di richiedere un contributo simbolico per la frequenza al laboratorio estivo, finalizzato a responsabilizzare il minore e la famiglia alla partecipazione costante alla proposta.

#### **4.4 Le competenze degli operatori**

Per la maggioranza dei casi, le attività sono state affidate ad educatori professionali, con esperienza nel lavoro con un'utenza compresa nella fascia 6-15 anni. In ogni progetto c'è stato il coordinamento di una persona formata in modo specifico sull'insegnamento della L2.

Gli operatori coinvolti nell'attività sono stati in parte operatori dei servizi, in parte insegnanti facilitatori, in parte volontari. La scelta di coinvolgere i facilitatori è stata motivata dal desiderio di mantenere una maggiore continuità con il lavoro scolastico attuato durante l'anno e dalla possibilità di comunicare più velocemente con le famiglie dei bambini stranieri. La collaborazione con gli insegnanti facilitatori ha inoltre favorito l'individuazione dei bambini più bisognosi di supporto linguistico.

#### **4.5 Il ruolo del "Centro Come"**

Il "Centro Come" ha contribuito alla realizzazione e diffusione di tali iniziative attraverso molteplici azioni:

## 1. La formazione

A partire dal 1999, il Centro Come si è occupato di curare la formazione degli operatori dei doposcuola estivi predisponendo, prima dell'inizio delle attività, due giornate seminariali sulla gestione di un laboratorio linguistico e l'insegnamento dell'Italiano L2. Tale serie di incontri è stata affidata ogni anno ad insegnanti formatori con una lunga esperienza di lavoro all'interno delle scuole milanesi.

La formazione è consistita in 2/3 incontri di mezza giornata coinvolgendo in questi tre anni circa 60 partecipanti, ed ha avuto come finalità complessiva la predisposizione di percorsi adatti ai bisogni formativi dei minori stranieri, tenendo conto delle peculiarità del periodo estivo.

Tali incontri hanno anche permesso la diffusione e la conoscenza di materiali specifici sull'insegnamento della L2 successivamente utilizzati durante i laboratori linguistici.

Nello specifico, il primo anno la formazione ha offerto un quadro sull'inserimento del minore straniero nella scuola italiana e dei suoi specifici bisogni di apprendimento.

Il secondo anno ha riguardato l'utilizzo del metodo "Total physical response" nella gestione e nella progettazione delle attività.

Il terzo anno la formazione ha offerto indicazioni sulle modalità e sui tempi dell'apprendimento della lingua 2, dando indicazioni relative alla programmazione delle attività.

## 2. la pubblicizzazione dell'iniziativa

Il Centro Come si è fatto carico di far conoscere i laboratori estivi attraverso l'invio di una lettera alle scuole di Milano, in cui si portava a conoscenza dei dirigenti scolastici e degli insegnanti l'attuazione delle diverse iniziative presenti sul territorio e in particolare nella zona di residenza della scuola. La funzione del Centro Come è stata quindi

quella di mettere in contatto le scuole con le realtà che hanno proposto e gestito i singoli progetti.

### 3. il coordinamento tra associazioni

Il Centro Come si è assunto l'incarico di coordinare le diverse iniziative presenti sul territorio creando una rete tra diverse realtà, chiamandole al confronto su alcuni aspetti significativi della programmazione, organizzazione e verifica e facilitando in tal modo il passaggio di informazioni. Gli incontri sono stati inoltre un'occasione di racconto e di scambio delle esperienze.

La rete di coordinamento ha inoltre permesso una maggiore visibilità dell'iniziativa a livello cittadino ed il distribuirsi delle iniziative su diversi bacini di utenza coprendo le diverse zone di Milano, con la possibilità di invio dell'utenza nel luogo più vicino a casa.

### 4. il progetto in rete

l'attività di coordinamento è sfociata, quest'anno, nella presentazione di un progetto in rete rivolto agli adolescenti stranieri presentato per i finanziamenti della legge 285/98. In tale progetto, a cui hanno aderito quasi tutte le realtà partecipanti ai doposcuola estivi, il Centro Come rappresenta il capofila e promotore dell'iniziativa.

## **4.6 Le attività proposte**

Come è possibile notare dalle schede delle differenti associazioni, le attività proposte sono le più diverse, dal laboratorio musicale, a quello di cucina e di giocoleria, alla messa in scena di fiabe dal mondo, uscite di conoscenza del territorio di Milano, gite al mare o in montagna...

Ogni realtà si è organizzata in modo autonomo e creativo a partire dai luoghi e dalle risorse disponibili.



Fra le diverse attività, è possibile comunque individuare delle linee comuni:

- l'attenzione ad alternare momenti più strutturati di apprendimento della lingua con momenti più informali e di gioco, più adatti al tempo estivo
- la proposta di momenti di conoscenza del proprio quartiere e dei servizi e spazi rivolti ai minori: la biblioteca di quartiere, l'oratorio, il parco, i mezzi pubblici, il territorio intorno a Milano
- l'attenzione alla realtà interculturale: l'Italiano diventa una lingua per comunicare anche con i propri coetanei che arrivano da un altro Paese e per conoscere un'altra "fetta" del mondo
- l'utilizzo dell'approccio autobiografico nell'insegnamento della lingua, teso a valorizzare la storia personale di ogni bambino ed alla comunicazione/condivisione delle sue emozioni, dei suoi bisogni e desideri

## **5. LA METODOLOGIA: come insegnare l'Italiano**

### **5.1 L'accoglienza**

Il momento dell'accoglienza rappresenta un momento fondamentale del percorso in quanto momento di presentazione dell'attività e di conoscenza dei componenti del gruppo.

Tale momento può venire strutturato prevedendo:

- un momento di presentazione dei bambini, attraverso giochi sui nomi, autoritratti, attività che permettano una prima conoscenza delle persone
- un momento di presentazione del doposcuola, dei suoi tempi e delle attività, dei materiali necessari, delle regole.
- un momento di conoscenza degli spazi in cui si terrà l'attività.
- una merenda insieme, preparata dagli educatori

Le attenzioni da avere in questo momento sono diverse:

- cura degli spazi con cartelloni, frasi di benvenuto nelle diverse lingue...
- cura dei messaggi: le spiegazioni vanno date in modo chiaro, sintetico, formulate lentamente e utilizzando frasi brevi con vocaboli conosciuti. E' importante accertarsi che tutti abbiano capito i messaggi fondamentali, come ad esempio i materiali da portare, i giorni e gli orari. Si farà attenzione a facilitare la comunicazione delle singole attività (per esempio. iscrizione alla gita, giornata in piscina ecc...) attraverso volantini tradotti nelle diverse lingue da portare ai genitori.
- Sulla socializzazione: inizialmente è meglio non forzare troppo la partecipazione ad attività di movimento, in particolare a quelle che prevedono il contatto fisico tra i bambini, rispettando diverse modalità di comunicazione corporea.

## **5.2 La programmazione delle attività**

Volendo caratterizzare il corso come un momento di apprendimento intensivo della lingua, è necessario predisporre momenti in cui poter lavorare in modo articolato sulle differenti abilità: lettura, scrittura, comprensione ed espressione orale.

Il tempo dell'estate si offre come spazio privilegiato in cui poter valorizzare l'acquisizione spontanea della lingua attraverso il coinvolgimento dei bambini in attività manuali, ludiche ed espressive e la proposta di attività ed uscite sul territorio. La scelta delle attività da proporre può variare a seconda dell'età dei bambini coinvolti, delle competenze presenti all'interno dell'equipe, dei finanziamenti disponibili. Criteri fondamentali per valutare la validità della proposta sono la possibilità di una partecipazione attiva da parte di tutti, la facilità di realizzazione, i tempi di lavoro, l'interesse da parte dei bambini.

A tali attività occorre affiancare attività strutturate sulle competenze linguistiche di lettura e scrittura, affinché i contenuti appresi nella comunicazione orale possano consolidarsi ulteriormente e trovare il loro corrispettivo nella scrittura, favorendo la memorizzazione di nuovi vocaboli e l'acquisizione di strutture appropriate. E' quindi opportuno programmare momenti integrati di sperimentazione e ripresa delle attività svolte, attraverso l'individuazione di parole chiave, di "parole per fare" qualcosa (prendere in prestito un libro in biblioteca, andare in pizzeria..) o parole legate a differenti contesti (il supermercato, la piscina, la stazione, la metropolitana). A tale scopo deve essere predisposto materiale cartaceo che funga da "guida" dell'attività: brani di lettura, esercizi da svolgere in classe o a casa, graduati a seconda del livello.

Sarebbe anche opportuno individuare un "filo conduttore" del laboratorio estivo, favorendo una continuità di temi nella proposta delle differenti iniziative.

### **5.3 L'attività ludica**

Le attività ludiche vanno organizzate tenendo conto di alcune attenzioni:

- proporre giochi dalle regole chiare, facilmente comprensibili a tutti
- esemplificare le fasi del gioco mostrandole con una simulazione
- sottolineare i "comandi" da eseguire (cfr. prendi la palla, tira, colpisci..) secondo le indicazioni del metodo TPR
- cercare di scegliere giochi in continuità con il tema affrontato durante il lavoro di scrittura
- individuare dei momenti di ripresa dell'attività attraverso la preparazione di disegni, racconti orali e scritti

### **5.4 La conclusione del percorso**

Su esempio di diverse esperienze già condotte in precedenza, è possibile valorizzare la conclusione del percorso attraverso diverse iniziative, fra le quali possiamo menzionare:

- L'organizzazione di una festa finale in cui i bambini sono incoraggiati a portare cibi e musiche dei propri Paesi e a cui possono essere invitati anche i genitori
- La preparazione di cartelloni con foto, disegni, racconti, video, giornalini che espongono l'attività fatta e che possono essere presentati a scuola nel momento del rientro
- La consegna di un attestato di frequenza alle attività e dei lavori realizzati all'interno delle attività, da conservare e portare ai genitori
- Per un gruppo di preadolescenti e adolescenti, l'organizzazione di un'uscita preparata insieme: un pranzo in pizzeria, una gita.

## **5.5 La verifica del percorso**

In sede di programmazione dell'attività, occorre predisporre occasioni e strumenti di comunicazione tra operatori finalizzati ad una verifica "in itinere" del percorso.

Un "diario delle giornate" può essere un utile strumento attraverso cui descrivere l'attività condotta, i contenuti su cui occorre tornare, e raccogliere episodi accaduti nel corso delle giornate, osservazioni sui bambini.

## **5.6 I tempi**

Sarebbe opportuno non lasciar passare troppo tempo dalla fine della scuola e l'inizio del laboratorio, per evitare lo sfilacciarsi del rapporto con i bambini e far percepire più chiaramente possibile la continuità rispetto al percorso scolastico. I tempi di frequenza possono variare a seconda delle risorse disponibili, tuttavia sarebbe meglio poter disporre almeno di 6 ore di attività settimanali, distribuite in 2-3 giorni.

Oltre ai tempi del corso vero e proprio vanno organizzati anche momenti di:

- programmazione
- verifica
- coordinamento interno delle attività e coordinamento esterno (pubblicità, informazione, rapporti con enti e istituzioni ...)

In questi anni, alcune realtà sono riuscite a far precedere l'inizio della scuola da una settimana di ripresa del laboratorio linguistico, in modo da "rinfrescare" i contenuti linguistici ed eventualmente accompagnare i bambini nel passaggio dalle scuole elementari alle medie.

## **5.7 Gli spazi**

Gli spazi ideali per l'attuazione di questo progetto sono generalmente le aule di edifici scolastici o altri luoghi sul territorio predisposti ad attività per

minori, come Centri giovani, oratori, sedi dei centri estivi. Requisiti fondamentali per la scelta del luogo in cui tenere il laboratorio sono:

- poter disporre di aule in modo continuativo e di poterle connotare rispetto all'attività con cartelloni, cartine, materiali, ....
- la possibilità di utilizzare almeno 2 aule per differenziare l'attività in diversi livelli
- avere a disposizione un'area verde in cui condurre attività di gioco, di movimento e di osservazione.

Se il luogo non è facilmente raggiungibile con i mezzi (vedi paesi dell'hinterland cittadino) è necessario predisporre un servizio di trasporto che permetta a tutti bambini di partecipare alle attività.

### **5.8 I materiali didattici**

E' necessario poter disporre di differenti testi di Italiano L2 per la preparazione di schede e materiali di lavoro per il laboratorio di Italiano. Fra i più conosciuti ed utilizzati, segnaliamo:

- ✓ G. Bettinelli - G. Favaro: Anche in Italiano, voll. 1,2,3 Nicola Milano editore
- ✓ G. Chiuchiù: Viva l'Italiano, voll.1,2,3,4 Guerra editore
- ✓ AA.VV.: Dire, fare, comunicare, unità1-8, Collana Hibiscus, Vannini editore
- ✓ AA.VV.: Immaginario, ed. Piemme
- ✓ AA.VV.:Incontriamoci, Guerini editore

Oltre a questi, possono essere molto utili i materiali di giochi sulla lingua proposti dalla EMI editrice: domino linguistico, tombola visuale sui verbi, il dizionario illustrato plurilingue, ecc.. Altri strumenti essenziali sono degli atlanti geografici e un planisfero da poter appendere in aula.

Il laboratorio dovrà inoltre disporre di materiale di cancelleria, necessario per disegnare, tagliare, incollare, scrivere, cancellare, colorare, dipingere... e i materiali necessari alla conduzione dei laboratori manuali.

Sarebbe inoltre opportuno poter disporre di registratore e videoregistratore per poter eventualmente utilizzare cassette audio e video, proponendo la visione di film o di cartoni animati, e di materiale fotografico su diversi soggetti.

## **5.9 Un metodo composito**

Gli approcci metodologici utilizzati all'interno del laboratorio linguistico possono essere diversi e decisi in base alle caratteristiche del gruppo e agli obiettivi linguistici fissati.

All'interno del laboratorio spesso non è possibile definire dei sottogruppi sulla base dei livelli differenziati, ma è necessario tenere insieme bambini che hanno situazioni linguistiche e scolastiche differenti. Sarebbe tuttavia opportuno suddividere i gruppi soprattutto a seconda dell'età, per poter predisporre attività mirate a partire dagli interessi e dalle differenti modalità di apprendimento.

L'obiettivo primario è quello di **apprendere la lingua per comunicare**, ma si possono proporre per ciascun tema percorsi diversi di approfondimento e anche di utilizzo della lingua scritta.

In base alle osservazioni sul campo raccolte fra le insegnanti che organizzano da tempo laboratori linguistici in L2, i metodi maggiormente utilizzati sono:

- TPR / Total Physical Response
- Approccio naturale
- Metodo diretto

Utilizzando questi metodi, di cui diamo di seguito una breve descrizione, si può sollecitare la presa di parola di ciascuno, una prima riflessione sulle strutture e l'attenzione alla forma. Attraverso l'uso del metodo diretto può

avvenire infatti anche la scoperta delle regole in maniera induttiva, senza mai dover ricorrere a termini metalinguistici.

Generalmente durante la prima fase di insegnamento-apprendimento della L2, le tecniche che si richiamano ai diversi approcci metodologici vengono utilizzate in maniera composita e integrata e si usa quindi un'impostazione metodologica "eclettica" e non rigidamente strutturata. Nella tabella seguente vengono presentati in maniera schematica i metodi più utilizzati.

(tratto da: G. Favaro, *Imparare l'italiano. Imparare in italiano*; Guerini 1999).

### **Metodo diretto.**

*In classe, l'insegnante usa sempre e solo la seconda lingua, anche per dare indicazioni e spiegazioni e per gestire il gruppo. La grammatica viene presentata in maniera induttiva e l'insegnante propone stimoli (domande) agli studenti per spingerli a usare e a «scoprire» le regole e le strutture.*

*Il metodo diretto, inoltre, insiste sull'accuratezza della forma e sulla correzione sistematica degli errori: sul come viene detta una certa cosa, più che sul contenuto della comunicazione.*

*Dopo aver proposto vari esempi, la regola viene infine presentata e discussa, sempre usando la seconda lingua.*

### **Approccio naturale.**

*L'approccio naturale fu sviluppato da Tracy Terrell all'Università di Irvine (California) e viene utilizzato spesso per insegnare l'inglese a ragazzi stranieri e studenti universitari.*

*Il metodo è decisamente influenzato dalle teorie sull'acquisizione spontanea della seconda lingua e si basa su alcuni principi:*

- *la classe di L2 deve diventare quanto più possibile simile a un ambito di acquisizione spontanea e fornire agli studenti stimoli e situazioni di*



*comunicazione reali;*

- *l'insegnante usa solo la seconda lingua;*
- *gli errori non vengono corretti, a meno che non impediscano la comunicazione;*
- *gli studenti svolgono individualmente, a casa, un lavoro di riflessione grammaticale che in seguito, in alcuni momenti stabiliti, verrà corretto dall'insegnante;*
- *gli obiettivi dell'insegnamento sono soprattutto di tipo semantico e comunicativo. Alcune attività ed esercitazioni potranno riguardare anche la forma e le strutture della seconda lingua, ma lo scopo principale è quello di mettere in grado gli allievi di esprimere idee, risolvere problemi, eseguire compiti, ecc., utilizzando il nuovo codice.*

*L'approccio naturale non segue una progressione grammaticale prestabilita. All'inizio, gli studenti forniscono le informazioni personali di base; da queste si passa alle storie personali e poi all'espressione di gusti, preferenze, idee, progetti, sentimenti ecc.*

### **Total Physical Response (TPR).**

*Questo metodo, che fu sviluppato da James Asher nel 1977, consiste nell'apprendimento di una seconda lingua attraverso l'esecuzione di comandi che richiedono una risposta «fisica»; di conseguenza, si impara «facendo». I comandi, impartiti all'inizio solo dall'insegnante, diventano via via più complessi fino a comprendere le strutture principali della L2.*

*Gli allievi parlano solo quando sono pronti a farlo e, a turno, prendono il posto dell'insegnante, ossia propongono a loro volta ai compagni ordini da eseguire e situazioni da risolvere, usando la nuova lingua.*

*Durante la prima fase, la maggior parte del tempo (70%) viene dedicata all'ascolto, alla comprensione e all'esecuzione dei compiti; il tempo rimanente viene ripartito fra l'espressione orale (20%) e la lettura (10%).*

*Il metodo si basa sui seguenti tre principi:*

*- il rispetto della cosiddetta fase di silenzio degli allievi, ai quali si chiede di prendere la parola soltanto nel momento in cui si sentiranno pronti a farlo;*

*- lo stimolo e il rinforzo della comprensione della lingua orale attraverso i comandi e la loro esecuzione concreta;*

*- il cambiamento dei ruoli nella classe, poiché tutti gli allievi, a un certo punto, prenderanno il posto dell'insegnante.*

*Va infine osservato che non sempre la «risposta fisica» è richiesta a tutti gli apprendenti, poiché anche i momenti di osservazione - da spettatori - dell'esecuzione dei comandi da parte di altri sono utili all'acquisizione della nuova lingua.*

### **Dopo tre anni di attività...**

A tre anni dall'inizio del progetto, è possibile fare alcune considerazioni. Innanzitutto, occorre segnalare l'aumento dei minori coinvolti, che sono passati da 104 a 211, confermando il valore positivo del progetto rispetto all'utenza distribuita sul territorio.

Accanto a questo, il supporto "diretto" dei doposcuola estivi da parte del pubblico (Comuni, Scuole, CTP) sottolinea il riconoscimento da parte delle istituzioni sia del bisogno raccolto in questi anni dal privato sociale che della validità dello strumento attraverso il quale si è cercato di dare una risposta. Questo riconoscimento mette in luce il ruolo positivo svolto dal privato sociale, che non si è sostituito all'azione del pubblico, ma è stato in grado di raccogliere bisogni emergenti offrendo risposte concrete e stimolando le risorse dell'istituzione. Nel contempo, la difficoltà, da parte del privato sociale, nel reperire fondi per il finanziamento dei doposcuola estivi richiama le istituzioni all'assunzione delle proprie responsabilità e competenze nella tutela e nella promozione

del diritto allo studio e del successo scolastico e formativo dei minori immigrati.

L'esperienza dei laboratori linguistici estivi infine fa risaltare la scelta vincente di un fecondo rapporto di collaborazione tra scuola ed extrascuola, sperimentato in questi anni attraverso molteplici attività e riconosciuto come prioritario anche all'interno degli orientamenti della recente riforma dell'autonomia scolastica. Tale collaborazione risulta fondamentale a maggior ragione rispetto alle "vulnerabilità" proprie dei minori stranieri, ed in particolare della fascia preadolescenti e adolescenti, per i quali il rapporto con un territorio sconosciuto, o talvolta incomprensibile ed ostile, risulta particolarmente difficile, e la scuola rappresenta l'unico punto di riferimento a cui confluiscono i bisogni più disparati.

Ecco quindi che differenti competenze e metodologie di lavoro, proprie di dirigenti scolastici, insegnanti ed educatori, possono offrire risposte più adeguate e più ricche rispetto alle esigenze di questi ragazzi, permettendo loro di inserirsi in modo positivo nella nostra realtà, sia sul piano del successo scolastico-formativo che sul terreno più ampio della socializzazione e della partecipazione alla vita del nuovo Paese.

In tal senso ci auguriamo che la "rete" costituita in questi anni tra scuole medie e superiori e realtà del privato sociale possa proseguire il proprio operato in forme già sperimentate e in forme innovative, in modo da offrire spazi di accoglienza sempre più competente e di crescita per tutti i minori, italiani e immigrati.

## 6. SCHEDE ASSOCIAZIONI

### **ASSOCIAZIONE "LUISA BERARDI"**

#### **Estate 1999**

Numero ore di attività: 48

Destinatari: 15 ragazzi neo-arrivati di età compresa tra gli 8 e i 16 anni

Risorse finanziarie proprie

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Perù, Ecuador, Filippine

Spazi dell'attività: c/o Parrocchia S. Pio V, via Lattanzio, 60

Operatori: 2 insegnanti di lingua, 4 animatrici

Zone/distretto interessato: zona 4/distretto 77

Scuole coinvolte: SMS Manara SMS Arioli, SMS Pascoli, SMS Tito Livio, SMS Ascoli, SES Viale Romagna

Attività proposte: laboratorio linguistico, attività ludica ed espressiva, uscite nel quartiere

#### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 30

Destinatari: 12 minori stranieri di età compresa tra gli 11 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Cina, Filippine, Egitto, Brasile, San Salvador, Perù

Risorse finanziarie: consiglio di zona 4

Operatori: 1 insegnante di Lingue formata sulla L2, 1 animatrice sociale e 1 volontario

Spazi dell'attività: via Etruschi, 9 Milano

Zone/distretto interessato: zona 4/distretto 77

Scuole coinvolte: SMS Manara SMS Arioli, SMS Pascoli, SMS Tito Livio, SMS Ascoli, SE Viale Romagna

Attività proposte. laboratorio linguistico, attività espressive, uscite sul territorio, attività ludiche

#### **Estate 2001**

Numero ore: 40

Destinatari: 13 minori stranieri neoarrivati di età compresa tra gli 11 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Bolivia, Filippine

Operatori: 2 insegnanti di Italiano L2, 3 volontari

Spazi dell'attività: spazio di via Etruschi 5/9

Risorse finanziarie proprie, con un contributo del Consiglio di Zona 4

Zone/distretto interessato: zona 4, distretto 77

Scuole coinvolte: SMS via Cipro, SMS Martinengo, Istituto comprensivo "Morosini", SMS Ascoli, SES Viale Romagna, SE Tazani

Attività: laboratorio linguistico, attività ludica, laboratorio sulla fiaba

## **CASA DI TUTTI I COLORI** **Cooperativa sociale "Farsi Prossimo"**

### **Estate 1999**

Numero ore di attività: 40

Destinatari: 22 minori stranieri neo-arrivati di età compresa tra i 7 e i 12 anni

Nazionalità presenti: Cina, Giappone, Sri Lanka

Risorse finanziarie: Cooperativa Farsi Prossimo

Operatori: 2 insegnanti facilitatrici, 1 mediatrice, 2 volontarie

Spazi dell'attività: c/o oratorio S. Carlo – Parrocchia S. Maria Bianca al Casoretto, Piazza S. Materno

Zona/distretto interessato: ex zona 10, Distretto 83

Scuole coinvolte: Scuola Elementare Venini - Brianza

Attività proposte: animazione musicale, gita a Monterosso, giochi linguistici

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 40

Destinatari: 44 minori neoarrivati di età compresa tra i 9 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Cina, Romania, Argentina, Filippine, Bangladesh, Ecuador, Perù

Operatori: 3 insegnanti facilitatrici, 1 educatrice, 1 mediatrice, 1 animatore musicale, 1 volontaria

Risorse finanziarie: finanziamenti legge 40/98

Spazi dell'attività: locali de "La casa di tutti i colori", via Mancinelli, 3 Milano

Zona/distretto interessato: zone 2/3, distretto 83

Scuole coinvolte: SE Venini Brianza, SE Tito Speri, SMS Ciresola, SMS "Di Vona", SMS S. Gregorio, SMS "Cairolì"

Attività: animazione musicale, gita in Val d'Aosta, laboratorio manuale

### **Estate 2001**

Numero ore attività: 50

Destinatari: 37 minori di età compresa tra i 9 e i 12 anni

Nazionalità presenti: Cina, Perù, Filippine

Spazi dell'attività: aule Oratorio S. Carlo C/o Parrocchia S. Maria Bianca , Piazza S. Materno

Risorse finanziarie: legge 23/99 e contributi delle scuole della zona aderenti al progetto

Zona/distretto interessato: zone 2/3, distretto 83

Scuole coinvolte: S.E. Tito Speri, S.E. Russo, S.E. Cisalpino, SMS Di Vona, SMS Trevisani

Attività: animazione musicale, gita sul lago, attività manuali

## **POLIEDRO- COOPERATIVA S. MARTINO**

### **Estate 1999**

Numero ore di attività: 56

Destinatari: 10 preadolescenti stranieri neoarrivati in età compresa tra gli 11 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Egitto, Filippine, Bangladesh, Perù

Risorse finanziarie: Consorzio Farsi prossimo

Operatori: 3 educatori

Spazi dell'attività: via Bartolini, 48 (sede del CAG)

Zone/distretto interessato: zona 19/20 distretto 92

Scuole coinvolte: SMS Pucher, SMS Colombo, SMS di via Gallarate, SMS GB Vico

Attività proposte: laboratorio linguistico, uscite sul territorio, attività ludiche, tornei sportivi, partecipazione alle attività estive di aggregazione proposte dal CAG

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 60

Destinatari: 17 minori stranieri neoarrivati tra i 11 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Filippine, Somalia, Pakistan, Repubblica

Dominicana, Ecuador

Numero bambini frequentanti: 17

Risorse finanziarie: Consorzio Farsi Prossimo

Operatori: 6

Spazi dell'attività: sede del C.A.G.

Zone/distretto interessato: Zona 8, distretto 93

Scuole coinvolte: SMS Pucher, SMS Colombo, SMS di via Gallarate, SMS GB Vico

Attività proposte: laboratorio linguistico, uscite sul territorio, attività ludiche

### **Estate 2001**

Numero ore attività: 60

Destinatari: 20 minori stranieri neoarrivati tra i 11 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Egitto, Filippine, Bangladesh, Perù

Risorse finanziarie: Consorzio Farsi Prossimo

Operatori: una coordinatrice, una pedagoga, tre educatori professionali, un tecnico

Spazi dell'attività: spazi del centro di aggregazione

Zone/distretto interessato: Zona 8, distretto 93

Scuole coinvolte: SMS G.B. Vico, SMS Puecher, SMS di via Gallarate, Scuola Elementare Rinnovata

Attività proposte: laboratorio linguistico, uscite sul territorio, attività ludiche

## **COOPERATIVA GRADO16 Progetto "Mess Ciua"**

### **Estate 1999**

Numero ore attività: 54 ore

Destinatari: 20 minori stranieri neo-arrivati dai 6 ai 13 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Egitto, Filippine, Bangladesh, Perù

Operatori: 2 educatori, 1 animatore teatrale e alcuni volontari

Spazi dell'attività: Scuola Elementare di via Decorati, 13

Risorse finanziarie: progetto Laboratorio Zona 13- Mess Ciua – cofinanziato dalla Comunità europea

Zone/distretto interessato: zona 13 distretto 86

Scuole coinvolte: Scuola Elementare di via Decorati  
Attività proposte: attività ludiche, laboratorio linguistico

## **FILEF – ARCI**

### **Estate 1999**

Numero ore di attività: 60

Destinatari: 20 minori neoarrivati dagli 11 ai 15 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Argentina, Perù, Filippine, Pakistan, Albania, Santo Domingo, San Salvador, Romania, Mauritius, Russia

Risorse finanziarie: autonome

Operatori: 8 volontari (studenti universitari Facoltà umanistiche)

1 animatrice professionista su un'attività mirata (percorso artistico espressivo sull'identità)

Spazi dell'attività: scuola elementare "Oberdan e Pozzi" di via Bergognone

Zone/distretto interessato: zona 5; distretto 78

Scuole coinvolte: SMS S. Pertini, SMS Confalonieri;

Attività proposte: attività ludiche, laboratorio di cucina, uscite sul territorio, laboratorio espressivo sull'identità

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 48

Destinatari: 29 minori stranieri di età compresa tra i 6 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Ecuador, Perù, Egitto, Albania, India, Sri Lanka, Colombia, San Salvador

Risorse finanziarie proprie, contributi dalle scuole partecipanti al progetto

Operatori: 9 volontari (due studenti Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, due educatori professionali, un'animatrice, uno studente di Belle Arti, una giocoliera),

Spazi dell'attività: Scuola Elementare "Oberdan e Pozzi" di via Bergognone

Zone/distretto interessato: zona 5; distretto 78

Scuole coinvolte: SMS via Tabacchi, SMS via Heine, SMS Porta, SMS Alighieri, SMS Confalonieri, SMS S. Ambrogio, DDS di via Quadronno, DDS Oberdan e Porzi, DDS di via Gentilino, DDS di via Cima



Attività proposte: laboratorio ludico-espressivo, uscite sul territorio, laboratorio di giocoleria

### **Estate 2001**

Numero ore: 48

Destinatari: 47 minori tra i 6 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Marocco, Filippine, Ecuador, Perù, Egitto, Brasile, Sri Lanka, Cina

Operatori: 1 coordinatore, 8 educatori, 1 supervisore

Spazi dell'attività: DDS Oberdan e Pozzi (sede di via Foppette)

Risorse finanziarie: Fondazione Cariplo

Zone/distretto interessato: zona 5

Scuole coinvolte: DDS Capponi, DDS Pisa, DDS Pestalozzi, DDS Gentilino, DDS Borgognone, DDS Piazza Sicilia, DDS Foppette, DDS Vigevano, SMS Gonfalonieri, SMS Porta, SMS Anemoni, SMS Gramsci, SMS Pisa, SMS Tabacchi, SMS Quasimodo, SMS via Pisacane, SMS Assisi-Martini, SMS Giorni.

Attività proposte: laboratorio linguistico, attività ludica, uscite in città, laboratori artistici e di manipolazione

## **COOPERATIVA SOCIALE "MOSAICO"**

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 24

Destinatari: 15 minori neoarrivati tra i 9 e i 12 anni

Nazionalità presenti: Cina, Marocco, Perù

Risorse finanziarie: Fondo d'Istituto – Istituto scolastico comprensivo di via Sardegna

Spazi dell'attività: Scuola Elementare di via Sardegna - Cinisello Balsamo

Operatori: 3 (2 educatrici, 1 animatore teatrale)

Zona/distretto interessato: Comune di Cinisello - Balsamo / Zona 9 Comune di Milano

Scuole coinvolte: SE via Sardegna, SMS A. Franck; SE Villa, SE Garibaldi, SMS Paisiello, CEP Cinisello Balsamo

Attività proposte: laboratorio linguistico, laboratorio espressivo musicale, attività ludiche

### **Estate 2001**

Numero ore di attività: 45

Destinatari: 20 minori neoarrivati tra i 9 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Perù, Repubblica Dominicana, Ecuador, Bangladesh, Marocco, Albania, Ucraina, Cina

Risorse finanziarie: Fondo d'Istituto – Istituto scolastico comprensivo di via Sardegna

Spazi dell'attività: Scuola Elementare di via Sardegna - Cinisello Balsamo

Operatori: 3 (1 insegnante formata sull'insegnamento dell'Italiano L2, 1 educatrice formata sull'insegnamento della L2, 1 animatrice teatrale)

Zona/distretto interessato: Comune di Cinisello - Balsamo

Suole coinvolte: SE via Sardegna, SMS A. Franck, SE Garibaldi, SMS Marconi

Attività proposte: laboratorio linguistico, laboratorio teatrale, attività ludiche, uscita in pizzeria

## **COOPERATIVA SOCIALE COMIN**

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: 70

Destinatari: 21 minori tra gli 11 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Filippine, Cina, Repubblica Dominicana, Ecuador, Nigeria, Egitto, Perù, Mauritius, Camerun, Marocco

Risorse finanziarie: legge 285

Spazi dell'attività: SE Istituto Comprensivo di via Frigia

Operatori: 3 educatori professionali

Zona/distretto interessato: zone 2-3 distretto

Suole coinvolte: SMS via Frigia, SMS Ungaretti, SMS via S. Gregorio, SMS via Monteverdi

Attività proposte: laboratorio linguistico, attività ludiche e di laboratorio manuale, uscite sul territorio (piscina, biblioteca di quartiere, uscite al Bosco in città, parco Lambro, Como – Brunate), festa finale

### **Estate 2001**

Numero ore di attività: 60

Destinatari: 24 minori tra i 7 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Repubblica Dem. Del Congo, Ecuador, Cina, Egitto, Colombia, Bangladesh, Perù, Filippine, San Salvador  
Risorse finanziarie: legge 285/98  
Spazi dell'attività: SE di via Mattei / sede del progetto Astrolabio  
Operatori: 3 educatori  
Zona/distretto interessato: zone 2-3 distretto  
Scuole coinvolte: SE di via Mattei, SMS via Frigia, SMS via Fara, SMS via S. Gregorio.  
Servizio Sociale della famiglia di zona 2, Centro di Prima accoglienza di viale Sarca  
Attività proposte: laboratorio linguistico, attività ludiche e di laboratorio manuale, uscite sul territorio (piscina, biblioteca di quartiere, uscite al Bosco in città, Aquatica, Lido di Milano), festa finale

## **COOPERATIVA SOCIALE "LO SCRIGNO"**

### **Estate 2000**

Numero ore di attività: /

Destinatari: 17

Nazionalità presenti: /

Spazi dell'attività: sede della cooperativa, via Saponaro

Risorse finanziarie: legge 216

Zona/distretto interessato: Zona 5

Scuole coinvolte: SMS Arcadia, SMS. Pertini, SMS via Mecenate, S.E via Palmieri, S.E. via Baroni.

### **Estate 2001**

Numero ore: 30

Destinatari: 9 minori tra gli 8 e i 14 anni

Nazionalità presenti: Ecuador, Perù, Cina, Marocco, Mauritius, Indonesia, Egitto, Filippine

Operatori: 2 operatori, 1 coordinatore, 1 supervisore L2

Spazi dell'attività: "La stanza", via Saponaro, 36

Risorse finanziarie: Legge 216

Zone/distretto interessato: zona 5

Scuole coinvolte: SMS Arcadia, SMS. Pertini, SMS via Mecenate, S.E via Palmieri, S.E. via Baroni.

Attività proposte: laboratorio linguistico, ricette, favole, festa

## **COMUNITA' PERNIGOTTI**

### **Estate 2001**

Numero ore di attività: 50

Numero bambini: 20 minori stranieri tra i 6 e i 15 anni

Nazionalità presenti: Perù, Bolivia, Filippine, Salvador, Marocco, Albania, Eritrea, Corea, Etiopia.

Risorse finanziarie: proprie

Operatori: 4 insegnanti, 4 volontari, 2 educatori, 1 coordinatore

Spazi dell'attività: sede dell'Associazione Giovani 80, piazza S Marco, 2 Milano

Risorse finanziarie: risorse proprie

Zone/distretto interessato: zona 1

Scuole coinvolte: SM Mameli, Sm via Solforino, S.E. Porta Nuova, S.E via Palermo

Attività proposte: laboratorio linguistico, uscite sul territorio, attività ludiche, laboratorio manuale

## **COMUNE DI BRUGHERIO**

### **Estate 2001**

Numero ore di attività: 80

Destinatari: bambini stranieri 21 compresi tra i 5 e i 13 anni

Nazionalità presenti: Romania, Cina, Marocco, Ucraina, Ghana, Burkina Faso

Risorse finanziarie: Comune di Brugherio l.285/97

Operatori: 3 (1 insegnante facilitatrice, due educatori)

Spazi dell'attività: Scuola Elementare "Don Camagni", Brugherio (sede del Centro ricreativo estivo per bambini delle scuole elementari e medie)

Zone/distretto interessato: scuole del territorio comunale

Scuole coinvolte: Scuola materna "F.lli Grimm", S.E. "Corridoni", S.E. "Fortis", S.E. "Manzoni", S.E. "Don Camagni", S.M. "Leonardo da Vinci", SMS "De Filippo"

Attività proposte: laboratorio linguistico, attività ludiche, attività sportive